Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Taglio delle tasse Stipendio più alto a 102mila lecchesi

La riforma. Interessati i redditi sino a 40mila euro
I benefici maggiori sotto la soglia dei 28mila euro
Monteduro (Uil): «Può aiutare a rilanciare i consumi»

LECCO
MARILENA LUALDI

Saranno 183mila i comaschi che beneficeranno del taglio del cuneo fiscale: la platea di coloro che già poteva contare sul bonus di 80 euro crescerà quindi, con vantaggi spalmati in maniera differenziata a seconda del reddito. A Lecco, invece, saranno circa 102mila.

La misura e i numeri

L'effetto benefico si avvertirà dal luglio 2020, quando scatterà questa riduzione delle tasse in busta paga. Si è già svolto un incontro tra il Governo e i sindacati, che hanno accolto con favore una misura capace di portare un po' di sollievo nelle famiglie. E – questo l'auspicio – di iniettare energia alla domanda interna a rilento.

L'operazione interesserà i redditi fino a 40mila euro, arrivando a 100 euro al mese per chi guadagna fino a 28mila euro, per poi variare con un sistema presentato nei dettagli appunto a Palazzo Chigi.

Infatti, la proposta di taglio del cuneo fiscale offre benefici che vanno da un massimo di 1.200 euro l'anno per i redditi fino a 28mila euro di reddito: per loro appunto si aggiungeranno a 20 euro a ciò che già viene assegnato. Sopra questa cifra e fino a 35mila euro l'importo cala fino a 80 euro mensili (ovvero 960 euro annui). Infine, sopra i 35mila euro scende fino ad annullarsi quando si è a quota 40mila euro di reddito. Chi già ha il bonus di 80 euro, se lo vede appunto aumentare a 100 euro. A livello nazionale ciò ha comportato l'ascesa a 16 milioni dal punto di vista dei beneficiari, 4,3 milioni in più rispetto alla formula del bonus degli 80 euro. In particolare, i percettori di quest'ultimo erano 11,7 milioni (per loro il bonus salirà a 100 euro). I nuovi beneficiari dal primo luglio 2020 sono appunto 4,3 milioni di lavoratori, di cui: 750mila con i redditi più bassi, da 26.600 euro a 28mila; 2,6 milioni con redditi tra 28mila euro e 35mila; 950mila con redditi tra 35mila euro annui e 40mila euro. In totale, dunque, si tratta di 16 milioni di lavoratori dipendenti che riceveranno benefici dalla riduzione del cuneo fiscale.

In Lombardia il bonus di 80 euro già aveva riguardato il 51,68% dei lavoratori. Una cifra meno elevata rispetto al Sud, ma superiore ad esempio al Trentino Alto Adige, dove si scendeva al 45,4%. Adesso la platea sale, anche in maniera significativa. E se chi già aveva quel tipo di beneficio, otterrà solo 20 euro in più, interessante sarà questa novità per la fascia intermedia e all'improvviso vedrà variare il salario in modo interessante. Lo spiega Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario.

«L'incremento sostanziale in busta paga sarà percepito da chi è tra i 26mila euro lordi e i 35mila. Poi si assottiglierà via via. A Como gli occupati dipendenti sono circa 208mila, facendo le debite proporzioni a livello nazionale arriveremo a circa 183mila persone in tutto comprese in modo diverso nell'operazione». Con il bonus Renzi si agevolavano circa 106mila persone, ora rispettivamente 43mila (la fascia menzionata perché avrà un impatto più significativo nel salario rispetto a prima) e circa 33mila. A Lecco, come si accennava, si parte dai 116mila occupati dipendenti per arrivare a una platea di 102mila.

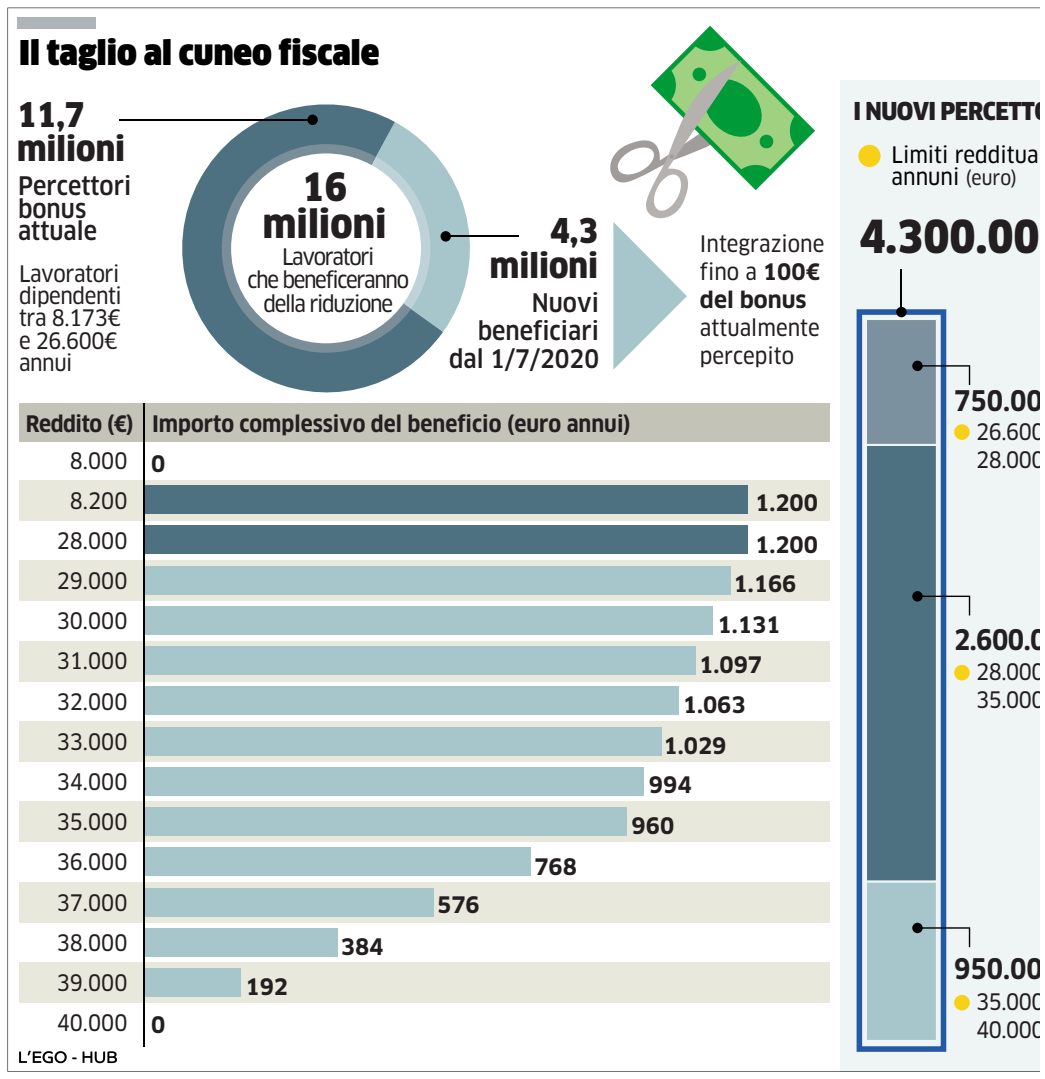
Le associazioni di categoria anche nel territorio erano già intervenute sul tema, considerando negativo il fatto che le aziende non potessero a loro volta avere sgravi fiscali. D'altro canto, hanno preso questa misura come un primo passo per un alleggerimento più generale e un tentativo di innescare un circolo più virtuoso. Sulla stessa linea Cgil, Cisl e Uil, che promuovono questo inizio di percorso.

Una base

«Pensiamo che possa incidere positivamente – conferma Monteduro – sull'economia dei singoli territori, perché significa dare una possibilità di incrementare i consumi. Ci aspettiamo dunque un ritorno favorevole. Poi questa sembra una base di partenza per una vera riforma fiscale». Che pone anche un'altra sfida: «Bisognerà gestire bonus Renzi, detrazioni fiscali, un panorama complesso per cui la necessità sarà rivedere in termini di semplificazione la tassazione».

Il bonus Renzi è destinato a passare da ottanta a cento euro

La quota massima di aumento vale 1200 euro all'anno



Avvio a luglio

Risorse già nel bilancio Tre miliardi quest'anno

L'obiettivo del governo a breve appare chiaro. Con il taglio del cuneo fiscale si punta a far pagare già quest'anno circa 500 euro in meno di tasse ai lavoratori dipendenti con un reddito inferiore ai 35mila euro. Il meccanismo, prevede la legge di Bilancio, dovrebbe scattare a metà anno. Nel 2021 lo sconto entrerebbe a regime con un guadagno in termini di minori tasse stimato in circa 1.000 euro. Le risorse sul tappeto sono già state appostate dalla legge di bilancio: 3 miliardi per quest'anno, 5 miliardi nel 2021. L'idea è quella di tagliare il prelievo sui redditi, allargando la platea dei lavoratori che beneficiano degli 80 euro del bonus Renzi, che oggi viene distribuito fino ad un massimo di 26.600 euro di reddito, con un decalage che inizia attorno ai 24 mila euro. I nuovi beneficiari, invece, dovrebbero essere circa 4,5 milioni.
Non mancano i nodi da sciogliere: i principali riguardano la trasformazione del bonus Renzi in detrazione - che presenta alcuni problemi tecnici attuativi - e la volontà, più volte espressa, di estendere il beneficio anche sotto la soglia degli 8.000 euro, sui cosiddetti incapienti.

Strappo del vecchio accordo fiscale «Dannoso anche per la Svizzera»

Canton Ticino
Il parlamentare 5Stelle Giovanni Currò «Ricadute negative per tutti» Stop a ristorni e più tasse

Il "piano B" ipotizzato dal Governo di Bellinzona qualora l'accordo fiscale tra Italia e Svizzera formalizzato nel dicembre 2015 non trovasse degna concretizzazione ha ufficialmente valicato i confini del Canton Ticino, approdando in riva al Lario.

Lo studio giuridico affidato da Palazzo delle Orsoline all'Università di Lucerna è molto più di un documento sui futuri scenari ticinesi, Cantone con il più alto numero di frontalieri italiani. Già perché Bellinzona l'asso nella manica da giocare in caso di necessità ce l'ha di anno in anno, verrebbe da dire. Stiamo parlando del blocco dei ristorni a Comuni e realtà di confine, sperimentato a fine giugno 2011 con lo stop a metà dei ristorni destinati all'Italia (28,4 milioni di franchi) e sempre a giugno ma dello scorso anno con i 3,8 milioni di franchi congelati per i debiti di Campione d'Italia (è degli ultimi giorni l'annuncio che la Svizzera sbloccherà i ristorni). Il dibattito è dunque più che mai aperto e tanti sono gli scenari possibili. «La Svizzera è il nostro sesto investitore. La disdetta di tale accordo (il riferimento è all'accordo del '74 ad oggi ancora perfettamente in essere) avrebbe ripercussioni decisamente negative per entrambi. Sono molto fiducioso circa il fatto che ciò non accadrà in virtù del fatto che i rapporti tra i due Paesi sono ottimi - sottolinea il deputato comasco del Movimento 5 Stelle, Giovanni Currò - in occasione della visita istituzionale del presidente del Gran Consiglio, Claudio Franscella, ho avuto modo di avere con lui un dialogo costruttivo su diversi temi che ci riguardano da vicino. Entrambi comprendiamo le reciproche esigenze territoriali, ma ci lega una lunga storia fatta di ottimi rapporti di buon vicinato. Difficilmente tutto ciò verrà meno».

Articolata anche la disamina di Sergio Aureli, che vanta una lunga esperienza quanto ai rapporti di confine: «Questa opzione - cioè la rescissione unilaterale dell'accordo oggi in essere - rientra nelle opportunità che la Svizzera ha a disposizione nell'ambito dell'accordo fiscale con l'Italia. La prima conseguenza sarebbe lo stop ai ristorni verso l'Italia. La Svizzera si terrebbe il 100% delle imposte. Per contro il lavoratore frontaliere dovrebbe fare la dichiarazione dei redditi in Italia, nel rispetto dei Tuir (Testo unico imposte sui redditi), considerando - e qui entriamo nel cuore della vicenda - le imposte pagate in Svizzera come un credito d'imposta». La domanda che sorge spontanea è la seguente: se la Svizzera dovesse dire basta al granitico accordo del '74, aumenterebbero le tasse per i nostri lavoratori? «La risposta è sì, in quanto non ci sarebbe un periodo transitorio né alcuna altra opportunità in termini fiscali per i frontalieri - conferma Sergio Aureli -. E' dunque importante che il dialogo non venga mai meno tra i due Paesi. L'alternativa? Stop ai ristorni e più tasse per i nostri lavoratori». **Marco Palumbo**

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

Lecco, 18 gennaio 2020 | CRONACA

La denuncia della Uil: nuova aggressione al Pronto Soccorso

"Sono esposti costantemente a ogni tipo di violenza sia verbale che fisica da parte di un'utenza che non ha rispetto del lavoro".

PDFmyURL

Biagio Carfagna della Uil Tucs e Massimo Coppia della Uil Fpl del Lario denunciano l'aggressione subita venerdì sera nel pronto soccorso di Lecco da un lavoratore impegnato nel servizio di portierato e sorveglianza.

"L'aggressione - raccontano - è avvenuta nella tarda serata di ieri alle 23;30, il Lavoratore era in servizio con mansioni di sorveglianza non armata a vigilare l'ingresso della camera calda da eventuali estranei non autorizzati e dai numerosi senza tetto che continuamente bivaccano all'interno dell'ospedale. L'episodio segnalato per fortuna non ha avuto dei risvolti drammatici solo per una casualità, la persona che ha cercato la colluttazione con il lavoratore della vigilanza, era in possesso un coltello.

La Uiltucs Uil denuncia questo ennesimo episodio che non è sicuramente nuovo alle cronache, i lavoratori, dedicati a questo tipo di attività sono esposti costantemente a ogni tipo di violenza sia verbale che fisica da parte di un'utenza che non ha rispetto del lavoro che queste persone svolgono per la loro stessa incolumità.

Chiediamo un intervento urgente da parte della Direzione Sanitaria e dell'listituto di vigilanza titolare dell'appalto del servizio di vigilanza e portierato, è necessaria l'apertura di un tavolo di discussione con le Organizzazioni sindacali con il fine di garantire maggior sicurezza e migliori tutele sul posto di lavoro, per tutti i lavoratori del presidio ospedaliero sia diretti che indiretti

Esprimiamo come segreteria della Uil Fpl del Lario la piena solidarietà al Lavoratore coinvolto. Chiediamo nuovamente a regione Lombardia che si faccia carico di garantire la sicurezza nei posti di lavoro contro le aggressioni fisiche e/o verbali ai danni dei dipendenti che operano in tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Come più volte evidenziato vogliamo a tutti i costi atti ad hoc e una normativa a riguardo che tuteli tutte le Lavoratrici e i Lavoratori della Sanità. E' ora di dire basta a qualsiasi atto aggressivo contro di noi Lavoratori. Siamo al fianco di tutti i Lavoratori. La regione Lombardia deve intervenire con strumenti e risorse umane al fine di garantire la sicurezza ai Cittadini/Utenti e i Dipendenti, come istituire una cabina di regia regionale riguardo la sicurezza nei pronto soccorso lombardi. Convocando le Organizzazioni Sindacali".

0

ULTIMI ARTICOLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

L'Osservatore

IdeaTech
Software per il successo d'impresa

MARINI DESIGN
COMUNICAZIONE & MARKETING

I nostri video

Natale con Caritas Ambrosiana: raccolti oltre 56 mila euro con i "Regali Solidali"

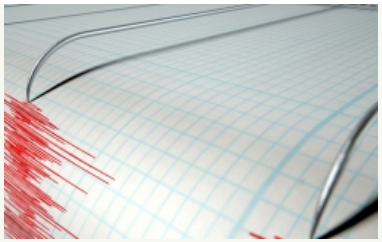
TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Lievissima scossa di terremoto a Monte Marenzo: magnitudo 1,6

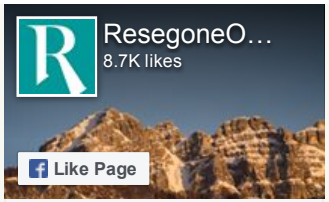
CAMMINA CON NOI

Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

CAMMINA CON NOI

Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- **Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza**
- **La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi**
- **Webcam dai Piani di Bobbio**
- **Sali sul Campanile di Lecco**
- **Comune di Lecco**
- **Provincia di Lecco**
- **Info Montagna Sicura**
- **Ospedali di Lecco**
- **Decanato di Lecco**
- **Decanati e Parrocchie**

Alpi Media Group

- **Valseriana News**
- **Valtellina News**
- **Como Live**

Caleidoscopio

19 Gennaio 2005 in Somalia, miliziani musulmani integralisti distruggono completamente il cimitero italiano di Mogadiscio. Dietro il vandalismo probabili interessi edilizi sulla zona.

Social

© 2014 Resegonconline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

Credits

PDFmyURL.com - convert URLs, web pages or even full websites to PDF online. Easy API for developers!